



Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania
On. Gennaro Oliviero

OGGETTO: Trasmissione Interrogazione a risposta scritta.

Si trasmette con la presente, per gli adempimenti consequenziali, l'Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art. 124 e art. 127 del R.I. del Consiglio, a firma dello scrivente Consigliere Regionale dott. Tommaso Pellegrino, recante ad oggetto:

"Dialisi Peritoneale: Criticità"

Distinti saluti.

Napoli 13/09/2023

Tommaso Pellegrino



Consiglio Regionale della Campania

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

(Art. 124 e a r t. 1 2 7 del regolamento del Consiglio Regionale)

del Consigliere Regionale

ON. DOTT. TOMMASO PELLEGRINO

Al Presidente della Giunta Regionale ON. DOTT. VINCENZO DE LUCA

Avente ad oggetto:

Dialisi Peritoneale: Criticità



Consiglio Regionale della Campania

Il sottoscritto Consigliere Regionale dott. Tommaso Pellegrino, ai sensi degli articoli 124 e 127 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, rivolge un'interrogazione per la quale richiede risposta scritta, nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che

Secondo i dati del **Registro Italiano dialisi e trapianto** curato dalla Società Italiana di Nefrologia, in Italia circa 65000 pazienti sono attualmente in trattamento sostitutivo con una prevalenza di circa 811 pazienti/milione di abitanti ed un'incidenza annuale di circa 162 pazienti/milioni di abitanti.

La maggior parte di questi pazienti è in trattamento emodialitico presso un centro ospedaliero o privato accreditato (il 90%) mentre il 10 % è in dialisi peritoneale.

La dialisi peritoneale è un trattamento sostitutivo dell'insufficienza renale cronica terminale alternativo all'emodialisi e che si tratta di una terapia domiciliare che il paziente può eseguire a casa propria dopo un periodo di preparazione ed educazione eseguito presso il centro dialisi di riferimento.

Che, secondo le indicazioni fornite dalla la Cattedra di Nefrologia Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate dell'Azienda Ospedaliera Universitaria *Luigi Vanvitelli* di Napoli, tra i vantaggi che sicuramente possono essere riconosciuti alla dialisi peritoneale vanno evidenziati:

- l'eguale efficacia rispetto all'emodialisi e una migliore sopravvivenza nei primi 12 mesi di trattamento.
- permette un più lungo mantenimento della diuresi residua e rappresenta il "bridge" ideale tra la terapia conservativa ed il trapianto di rene, migliorandone la sopravvivenza.
- la possibilità del trattamento a domicilio riduce drasticamente la possibilità di contagio di malattie infettive, come evidenziato dalla recente pandemia da Covid 19;
- e, da un punto di vista economico, consente una riduzione dei costi legati al basso costo della metodica e ad un minor impiego delle risorse umane e logistiche rispetto all'emodialisi praticata presso centri ospedalieri e privati convenzionati. (si stima che il costo annuo un paziente in trattamento di dialisi peritoneale sia di circa € 30.000 contro i 40.000 necessari per l'emodialisi)

Considerato che

In Regione Campania, i dati del **Registro Italiano dialisi e trapianto** curato dalla Società Italiana di Nefrologia mostrano un quadro sbilanciato fortemente verso l'emodialisi: solo circa 150 pazienti dei 5000 pazienti sono in dialisi peritoneale, cioè il 2,7% a fronte del 10 % osservato a livello nazionale.



Consiglio Regionale della Campania

che il Piano Nazionale per la Cronicità - Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 15 settembre 2016, stabilisce che l'obiettivo fondamentale dei sistemi di cura della cronicità è quello di mantenere il più possibile la persona malata al proprio domicilio e impedire o comunque ridurre il rischio di istituzionalizzazione, senza far ricadere sulla famiglia tutto il peso dell'assistenza al malato.

In particolare, le cure domiciliari sono una delle risposte più efficaci ai bisogni assistenziali delle persone anziane con malattie croniche e non autosufficienti, delle persone disabili in conseguenza di traumi o forme morbose acute o croniche, così come di pazienti che necessitano di trattamenti palliativi, purché tecnicamente trattabili a domicilio, e, in generale, di tutti i pazienti in condizioni di fragilità per i quali l'allontanamento dall'abitual contestato di vita può aggravare la condizione patologica e destabilizzare l'equilibrio sia fisico sia psicologico con conseguenze spesso devastanti. Il setting assistenziale domiciliare, inoltre, è quello in cui è più agevole per l'equipe curante promuovere l'empowerment del paziente, migliorando la sua capacità di 'fare fronte' alla patologia e sviluppando le abilità di auto-cura. Mentre la permanenza in ospedale o in una struttura residenziale può favorire la passività e la deresponsabilizzazione dei ricoverati, completamente affidati alle cure di "esperti", l'organizzazione domiciliare dell'assistenza (che sappia adattarsi ai luoghi, ai tempi, agli oggetti e alle abitudini della persona) contribuisce fortemente a conservare l'autodeterminazione della persona e l'autogestione dei propri bisogni, fondamentali per il buon esito delle cure.

Secondo il Piano Nazionale per la Cronicità, compatibilmente con le condizioni sanitarie, sociali ed abitative della persona, l'impegno del SSN è volto a privilegiare, ove possibile, le cure domiciliari rispetto all'istituzionalizzazione, garantendo le prestazioni sanitarie necessarie ed attivando le risorse formali e informali per dare supporto alla persona e alla famiglia nello svolgimento delle attività di vita quotidiana.

Dato atto che

la dialisi peritoneale coniuga in sé l'esigenza di ridurre i costi economici legati all'istituzionalizzazione delle cure (si stima che il costo annuo un paziente in trattamento di dialisi peritoneale sia di circa € 30.000 contro i 40.000 necessari per l'emodialisi) e al tempo stesso rientra tra le possibili cure domiciliari che migliorano la libertà individuale del paziente e influiscono positivamente sul decorso della malattia, in particolare dal punto di vista psicologico ed emotivo, in quanto permette all'assistito di godere della propria abitazione, rispettandole sue abitudini e diminuendo il senso del disagio.

Tanto premesso e considerato



Consiglio Regionale della Campania

Si interroga e si chiede quali iniziative la Giunta della Regione Campania, intende adottare al fine di potenziare l'assistenza domiciliare nel senso indicato dal Piano Nazionale per la Cronicità del 2016 sostenendo la diffusione del trattamento della dialisi peritoneale in Regione Campania.

Napoli 13/09/2023

Tommaso PELLEGRINO